

Quodlibet
Piergiorgio Bellocchio
Un seme di umanità
Note di letteratura



NE DISCUTONO IN PUBBLICO CON L'AUTORE
ALFONSO BERARDINELLI e MATTEO MARCHESINI

PIACENZA, DOMENICA 27 SETTEMBRE 2020 dalle ore 10.30
GIARDINI DELLA GALLERIA RICCI ODDI (via San Siro, 13)



ASSOCIAZIONE AMICI DEL
TEATRO GIOCO VITA

si ringrazia per l'ospitalità



A tutela della salute di tutti, i partecipanti osserveranno le misure di distanziamento fisico e le vigenti prescrizioni sull'uso della mascherina protettiva. In caso di maltempo l'incontro si svolgerà al Teatro Filodrammatici.

«Come spesso succede, anche per me in gioventù la lettura di romanzi è stata una passione dominante. Credevo che la mia vocazione fosse quella di narratore. Fra le tante letture necessarie e caotiche, i miei interessi si sono comunque sempre più concentrati su quegli autori e quei libri con cui sentivo di avere una particolare sintonia. In effetti, ora, mettendo insieme questi scritti mi rendo conto che la parzialità delle mie scelte non è stata del tutto casuale: individua o indica molte mie reali preferenze. Anche se alcuni sono stati commissionati da editori per collane economiche - cosa che spiega la forma e il taglio delle pagine su Casanova, Stendhal, Dickens, Flaubert o il romanzo russo -, la necessità di un'esposizione piuttosto didascalica la trovo tuttavia a me congeniale oltre che doverosa (e da essa mi sono distaccato solo in parte in altri testi).

Benché con il passare degli anni la scrittura d'invenzione mi abbia interessato progressivamente meno a favore di scritture diaristiche, memorialistiche, storico-politiche, l'occasione editoriale mi ha sollecitato a tornare a certe mie passioni del passato: il risultato è perciò non di critica letteraria in senso rigoroso, ma comporta la tendenza a leggere di preferenza quella narrativa che illumina aspetti della storia sociale, verso i quali mi indirizzavano anche alcuni dei critici da cui mi è sembrato di imparare di più, come Edmund Wilson, Lukács, Adorno, senza dimenticare la saggistica di scrittori come Baudelaire, Proust, D.H. Lawrence, Orwell, Fortini... Più che dall'invenzione sono sempre stato attratto dalle testimonianze personali e dirette, dal giornalismo di reportage e dall'autobiografia».

Piergiorgio Bellocchio (dalla Premessa a *Un seme di umanità. Note di letteratura*, Quodlibet 2020)

Quodlibet
Piergiorgio Bellocchio
Un seme di umanità

Note di letteratura

NE DISCUTONO IN PUBBLICO CON L'AUTORE

ALFONSO BERARDINELLI
e MATTEO MARCHESINI

PIACENZA, DOMENICA 27 SETTEMBRE 2020 dalle ore 10.30
GIARDINI DELLA GALLERIA RICCI ODDI (via San Siro, 13)

Piergiorgio Bellocchio (Piacenza 1931) ha fondato con Grazia Cherchi e diretto per oltre vent'anni i «quaderni piacentini» (1962-84). Ha poi pubblicato «Diario», rivista "personale" interamente scritta con Alfonso Berardinelli (reprint integrale, *Diario*. 1985-1993, Quodlibet 2010). Dal 1977 al 1980 ha diretto a Milano la casa editrice Gulliver. Ha collaborato a vari periodici («Questo e altro», «Rendiconti», «Linea d'ombra», «Panorama», «Illustrazione italiana», «Tempo illustrato», «l'Unita»-Libri, «Paralleli», «King»), ha scritto prefazioni, voci per opere miscelanee, note di costume. Ha esordito come narratore con tre racconti, *I piacevoli servi* (Mondadori 1966). La sua produzione critico-saggistica è raccolta in *Dalla parte del torto* (Einaudi 1989), *Eventualmente* (Rizzoli 1993), *L'astuzia delle passioni*. 1962-1983 (Rizzoli 1995), *Oggetti smarriti* (Baldini&Castoldi 1996), *Al di sotto della mischia. Satire e saggi* (Libri Scheiwiller 2007). Con Gianni D'Amo ha promosso a Piacenza nel 2006 l'associazione Cittàcomune, tuttora in piena attività.

Alfonso Berardinelli ha insegnato Letteratura contemporanea all'Università di Venezia fino alle dimissioni volontarie nel 1995. Già redattore dei «quaderni piacentini» negli anni Settanta e primi Ottanta, con il solo Bellocchio è stato coautore di «Diario» dal 1985 al 1993. Critico militante su diversi giornali e riviste, ha pubblicato tra l'altro: *Il critico senza mestiere* (Il Saggiatore 1983), *La poesia verso la prosa* (Bollati Boringhieri 1994), *L'eroe che pensa* (Einaudi 1997), *La forma del saggio* (Marsilio 2002 e 2008), *Che noia la poesia* (con H. M. Enzensberger, Einaudi 2006), *Casi critici. Dal postmoderno alla mutazione* (Quodlibet 2007), *Poesia non poesia* (Einaudi 2008). Tra i suoi ultimi libri: *Leggere è un rischio e Aforismi Anacronismi* (Nottetempo 2012 e 2015); *Discorso sul romanzo moderno. Da Cervantes al Novecento* (Carocci 2016).

Matteo Marchesini è un giovane scrittore e critico letterario. Già autore di libri per ragazzi e coautore di un Annuario di poesia, ha pubblicato i racconti *Le donne spariscono in silenzio* (2005), il ritratto-guida *Perdersi a Bologna* (2006), le poesie di *Marcia nuziale* (2009), le satire di *Bologna in corsivo. Una città fatta a pezzi* (2010). Tra i saggi critici si segnalano: *Soli e civili. Savinio, Noventa, Fortini, Bianciardi e Bellocchio* (2012) e *Da Pascoli a Busi. Letterati e letteratura in Italia* (2014). Il suo primo romanzo *Atti mancati* è stato candidato al Premio Strega nel 2013; del 2017 è la raccolta di romanzi brevi *False coscienze. Tre parabole degli anni Zero*. Il suo ultimo libro (Il Saggiatore, 2019) è *Case di carta. La letteratura italiana dal boom ai social*. Critico militante tra i più attivi, collabora con *Radio Radicale*, *Il Foglio* e *Il Sole 24 Ore*.